MERCOLEDI 14 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: [illegible] — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 50 N. 12

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - [illegible] L. 1.50 - [illegible] L. 2 - [illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Il Colle dell'Aventino si spopola

Verso lo scioglimento della Massoneria italiana

Salandra e i liberali di destra

ROMA, 13, notte (per telefono):

Alle ore diciotto si sono riuniti in una sala di Montecitorio i deputati aderenti al gruppo dell'opposizioni dell'aula. Erano presenti, tra gli altri, gli onorevoli Giolitti, Orlando e Salandra. E' stato diramato in proposito il seguente comunicato:

« I convenuti, ritenendo inopportuna la presentazione di una proposta di sospensiva, si sono trovati unanimi nella decisione di presentare in sede di discussione generale del progetto sulla riforma elettorale, un ordine del giorno che, prescindendo da valutazioni tecniche intorno al progetto stesso, esprima il comune pensiero di opposizione per ragioni pregiudiziali di ordine politico »

Si osserva in proposito che l'adesione dell'on. Salandra all'azione fin qui svolta e che si svolgerà in seguito dalle opposizioni dell'aula, se ha senza dubbio un notevole significato politico, non è tale però da poter determinare un mutamento nella situazione parlamentare in quanto il distacco dell'on. Salandra dalla Maggioranza, si è verificato in circostanze di tempo non favorevoli alle considerazioni che lo spingevano a mutare atteggiamento. Perciò egli non ebbe consenziente alla sua decisione il gruppo dei liberali di destra i più dei quali seguono ora le direttive dell'onorevole Sarrocchi. Tuttavia è opinione diffusa negli ambienti parlamentari che da un'azione comune dei tre autorevoli ex Presidenti del Consiglio, si potrà determinare, a non breve distanza, una situazione nuova nel senso di obbligare i costituzionali di ogni gradazione che fanno parte del blocco delle opposizioni dell'Aventino a rivedere la deliberazione di astensionismo dai lavori della Camera. Non si esclude altresì che anche i socialisti unitari possano consentire al mutamento di atteggiamento. Sull'Aventino resterebbero così soltanto i repubblicani ed i massimalisti.

Il Gruppo parlamentare comunista ha già per conto suo deciso di rientrare domani nell'aula per partecipare ai lavori della Camera e specialmente alla discussione della riforma elettorale sulla pregiudiziale avanzata dalle opposizioni dell'aula.

Secondo le decisioni prese stasera, si sono iscritti a parlare i deputati comunisti Grieco e Gennari.

Per concludere, secondo una notizia dell'ultima ora, l'Aventino ha avuto, a mezzo degli onorevoli Treves e Di Cesarò, contatti cogli esponenti delle opposizioni dell'aula ed abbandonerebbe il colle quando, dopo la discussione politica della legge elettorale, si affronterà la parte tecnica della legge stessa.

Il Grande Oriente Italiano, appena avuta notizia della presentazione del disegno di legge sulle società segrete, ha tenuto una riunione per esaminare la situazione. Sulle decisioni si mantiene il più stretto riserbo. Si assicura però che si sia deciso di procedere allo scioglimento della Massoneria italiana senza attendere l'approvazione della legge. In proposito saranno diramate le necessarie disposizioni. Resterà in carica il solo Gran Maestro Domizio Torrigiani il quale manterrà il contatto con le Massonerie straniere.

Si ricorderà come tra i molti problemi sottoposti allo studio della Commissione dei Quindici, fu indicato, nella lettera inviata a firma del Presidente del Consiglio, un problema essenziale: lo Stato nazionale e le società segrete. Iniziati i suoi lavori, la Commissione dei Quindici ha anticipato lo studio e l'esame di quei problemi i quali costituiscono un elemento del riassetto e del rafforzamento dello Stato, epperò tra questi problemi fu considerato naturalmente quello dei rapporti tra lo Stato nazionale e le sette segrete. La sotto-commissione incaricata di questo studio presentò unanime le sue proposte nettamente contrarie alle società segrete, illustrate da un'ampia relazione. Le proposte della sotto-commissione furono discusse in seduta plenaria dalla Commissione dei Quindici e approvate all'unanimità.

La deliberazione del Governo non è affatto una improvvisazione, ma risponde a una serie di precedenti della vita politica italiana e ad un riesame del problema compiuta da uomini superiori.

L'on. Casertano eletto Presidente della Camera

LA SEDUTA

Interrogazioni

ROMA, 13.

La seduta comincia alle ore 15 sotto la presidenza del vice-presidente GASPAROTTO.

Si svolgono parecchie interrogazioni fra cui le seguenti:

LARUSSA (Sottosegretario alla Economia Nazionale): Risponde all'on. Riccardi che l'esperienza ha dimostrato come le disposizioni del decreto 25 maggio 1919 sulle Piccole Industrie siano state in massima sufficienti per una loro efficace protezione. Ad ogni modo non è da escludere che si possa, per alcune attribuzioni, provvedere ad una riforma dei comitati locali. Il Ministro si propone inoltre di emanare quei nuovi provvedimenti che potranno giovare all'incremento delle Piccole Industrie.

RICCARDI: Afferma che l'azione dello Stato a favore delle Piccole Industrie è stata finora insufficiente. Raccomanda che siano adottate precise norme per il finanziamento dei comitati locali e per l'organizzazione tecnica attraverso il credito industriale in modo da aiutare questa fonte così importante di ricchezza per il Paese. (Approvazioni).

GRANDI Dino (Sottosegretario all'Interno): Risponde all'on. Bertacchi che non è possibile disporre per i nostri operai di frontiera il rilascio di passaporti da parte di Comandi di Brigata di confine della P. Guardia di Finanza poichè con questo si sottrarrebbe una delicata competenza ai funzionari meglio qualificati per il rilascio dei passaporti. Si sono però concluse con gli Stati confinanti apposite convenzioni perchè i nostri operai di frontiera siano autorizzati ad emigrare su semplice presentazione di una tessera valida per sei mesi od un anno rilasciata dalle autorità di Pubblica Sicurezza.

BERTACCHI: Prendo atto. Raccomanda che la tessera di frontiera sia diffusa in modo che l'emigrazione temporanea per ragioni di lavoro possa essere favorita anzichè ritardata come attualmente avviene.

SPEZZOTTI (Sottosegretario alle Finanze): Risponde all'on. Rossi Pelagio che la rateazione in un numero maggiore di anni della imposta sui sopraprofitti di guerra e di quella sul patrimonio non potrebbe essere stabilita se non con una disposizione di legge che però il Governo non ritiene necessaria nè opportuna.

ROSSI Pelagio: Fa presente l'opportunità di una maggiore rateazione di queste imposte quando il loro carico è elevato per non gravare eccessivamente molte industrie. La maggior rateazione gioverebbe anche alla conclusione di concordati; si augura che il Ministro vorrà esaminare ancora la questione.

BONZANI (Vice-commissario per l'Aeronautica): In assenza dell'interrogante on. Casagrande di Villaviera, desidera informare la Camera che fu accolta la richiesta di effettuare il trasporto in volo dell'aeroplano N. 300-4 da Torino a Tripoli per sostituire in quest'ultima località altro apparecchio in disuso. Con ciò si otterrà anche lo scopo di soddisfare prontamente la domanda urgente di rinforzi aerei del Comando di Aeronautica in Tripoli, richiedendosi altresì almeno due mesi per effettuare il trasporto per via terrestre. Il Commissariato ha curato inoltre di ridurre al minimo i rischi di tale viaggio che si presentano solo per il tratto di 150 chilometri sul mare.

GRANDI Dino (Sottosegretario all'Interno): Annunzia all'on. Alfieri che il Consiglio dei Ministri ha deliberato in via di massima notevoli miglioramenti a favore del personale di P. S. per quanto riguarda la carriera, le indennità e il collocamento a riposo. Spera che possa procedersi al più presto all'attuazione pratica di tali provvedimenti in modo che il personale di P. S. abbia quel trattamento economico e morale cui legittimamente aspira.

ALFIERI: Prendo atto. Confida che i provvedimenti saranno subito attuati per ovviare al disagio morale e materiale del personale di P. S. di cui è indice il risultato negativo dell'ultimo concorso fra laureati in legge per la nomina a vice-commissario. (Approvaz.).

La nomina del Presidente

Dopo la presentazione di alcuni disegni di legge, il PRESIDENTE indice la votazione per la nomina del Presidente della Camera.

Dallo spoglio e dal computo delle schede si ottiene il seguente risultato della votazione:

Presenti e votanti	285
Maggioranza	143
CASERTANO	230
Balbo	1
De Capitani	1
Guaccero	1
Schede nulle	2
Schede bianche	42

Il PRESIDENTE proclama eletto Presidente della Camera l'on. Casertano. (Vivissimi applausi).

Il PRESIDENTE comunica quindi il risultato della votazione segreta su vari disegni di legge.

Sono tutti approvati a grande maggioranza.

L'ordine del giorno per la seduta di domani, mercoledì, resta così fissato: Insediamento del Presidente della Camera; Interrogazioni; Conversione di vari decreti in legge; Discussione del disegno di legge sulla riforma della legge elettorale politica.

La seduta termina alle 17.50.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto ieri S. A. il Principe ereditario di Rumenia, che trovasi di passaggio a Roma.

IL MINISTRO DELLE FINANZE on. De Stefani ha ieri ricevuto a Parigi il signor Besnard, ambasciatore di Francia a Roma.

La portata della riforma dei Codici e della legge di P. S.

Chiarimenti dei Ministri Federzoni e Rocco

ROMA, 13.

I deputati de Capitani, Foschini, Mazzini, Sandrini e Sarrocchi hanno avuto oggi un colloquio con i Ministri Federzoni e Rocco. Il Ministro della Giustizia, interpellato circa i suoi intendimenti per la riforma del Codice penale, del Codice di procedura penale e dell'ordinamento giudiziario e per l'allargamento delle facoltà già deferite al Governo dalla legge 30 dicembre 1923 per la riforma del Codice civile, ha dichiarato che si tratta soltanto di completare la organica riforma dei Codici, già decisa con la legge suindicata, con gli stessi intendimenti e con lo stesso procedimento e cioè con l'intervento del Parlamento sia nella discussione ed approvazione dei punti fondamentali della riforma sia nell'esame da parte di un'apposita Commissione di senatori e di deputati, del testo preparato dal Governo.

Il Ministro stesso ha escluso che possa essere nei propositi del Governo qualsiasi menomazione delle garanzie fondamentali della libertà dei cittadini e della più assoluta indipendenza dell'ordine giudiziario. Il disegno di legge è di portata identica a quello già approvato dalla Camera nella precedente legislatura per la riforma dei Codici civili, di procedura civile, di commercio e della Marina mercantile e non ha alcuna finalità politica. Il Ministro ha aggiunto che l'ampliamento dei poteri del Governo per la riforma del Codice civile fu esplicitamente richiesta dal senatore Scialoja e dal senatore D'Amelio a nome della Commissione che prepara il testo dei nuovi Codici. Il Ministro dell'Interno, interpellato dagli stessi deputati sulle modificazioni progettate alla legge di P. S., ha detto che la richiesta del Governo per la delega su questo argomento è stata determinata dalla evidente necessità di coordinare le disposizioni della legge suddetta con le modificazioni che saranno apportate ai Codici penale e di procedura penale e che alla elaborazione della nuova legge il Parlamento dovrà concorrere nello stesso modo con la discussione ed approvazione dei capi saldi della riforma e colla diretta collaborazione di deputati e senatori che saranno chiamati a far parte della Commissione.

La prima seduta DEL GRAN CONSIGLIO FASCISTA

ROMA, 13.

Ieri sera, alle ore 22, si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Gran Consiglio fascista. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio meno l'on. De Stefani, e precisamente: Mussolini, Federzoni, Ciano, Di Scalea, Fedele, Giuriati, Rocco, Grandi, Gandolfo, Barnaba, Ciarlantini, Farinacci, Forges-Davanzati, Igliori, Maraviglia, Masi, Mazzolini, Melchiori, Ricci, Rossoni, Postiglione, Bastianini, Balbo e Bianchi. Fungeva da segretario l'on. Suardo.

Il Presidente ha iniziato l'adunanza rivolgendo un saluto ai nuovi ministri Fedele, Giuriati e Rocco e al generale Gandolfo, il nuovo comandante generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, entrati a far parte del Gran Consiglio, ed ha pronunciato un discorso riassumendo le vicende e l'attività del Partito e tratteggiando la situazione politica e parlamentare.

Dopo larga discussione, alla quale partecipano quasi tutti i presenti, il Gran Consiglio, su proposta del Presidente, all'unanimità delibera:

1) Tutti i deputati fascisti delle singole regioni devono costituirsi immediatamente in gruppi regionali deputati fascisti;

2) L'azione di questi gruppi deve essere di ordine esclusivamente parlamentare;

3) Ogni gruppo nominerà un fiduciario che manterrà i contatti con gli altri gruppi regionali e con il Governo;

4) I gruppi regionali deputati fascisti avranno il compito di tenere affiatati nella comune disciplina i deputati e quello più importante di sottoporre alla attenzione del Governo e del Parlamento i problemi delle singole regioni;

5) Ai gruppi regionali potranno essere aggregati elementi affini.

Il comm. Forges-Davanzati riferisce poi sull'attività del Partito.

La riunione è tolta alle ore 24. Il Gran Consiglio si è riunito nuovamente stasera alle ore 22.

La seduta di questa notte

ROMA, 13.

Stasera a palazzo Venezia, alle ore 22 si è riunito nuovamente il Gran Consiglio fascista presenti tutti i membri già convenuti alla prima seduta. Assenti giustificati l'on. De Stefani e l'on. De Bono. E' stata continuata la discussione sulla situazione politica del Partito ed è stato votato a conclusione il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio prende atto della magnifica prova di disciplina e dell'alto senso di solidarietà fornita da tutte le forze del Fascismo. Plaude alla Milizia Volontaria, fedele custode dell'alto spirito nazionale, alle Corporazioni fasciste ed a tutti i gregari del Partito esortandoli a secondare con vigile coscienza la risoluta e costruttiva opera del Governo ».

Ha quindi avuto inizio la discussione sulla situazione sindacale che verrà continuata nella seduta di domani sera.

Il computo del servizio e delle campagne per la pensione agli Invalidi

ROMA, 13.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente R. D. 28 dicembre 1924 N. 2163 relativo al regolamento per la valutazione dei servizi militari e delle campagne di guerra agli effetti della liquidazione della pensione ordinaria cui gli invalidi acquistano diritto dopo la liquidazione della pensione di guerra:

Art. 1. — Nella liquidazione del trattamento normale di quiescenza al quale l'invalido di guerra (che abbia conseguito pensione, od assegno rinnovabile o temporaneo) possa acquistare diritto per l'invalidità o indipendentemente da questa, e nella liquidazione di riversibilità alla famiglia, i servizi militari e le campagne di guerra si valutano, in aggiunta ai servizi utili, a pensione in qualunque tempo prestati, secondo le norme sulle pensioni ordinarie vigenti alla data di cessazione dal servizio, salva quanto è disposto dai seguenti articoli.

Art. 2. — Per l'invalido di guerra provvisto di pensione o di assegno rinnovabile assunto o riassunto dopo l'invalidità in pensione produttivo di pensione e che non abbia in questo computo almeno 5 anni di effettiva prestazione di servizio, i servizi militari e le campagne di guerra, anteriori all'assunzione o riassunzione, sono valutati nella liquidazione del trattamento normale non oltre il minimo di servizio complessivo necessario per la pensione di riposo, di posizione ausiliaria, o vitalizia di riforma, alla quale l'invalido acquisti diritto. La limitazione di cui al precedente comma non ha luogo quando la cessazione dal servizio avvenga per ragioni non dipendenti dall'interessato e in ogni caso nelle liquidazioni di riversibilità.

Art. 3. — La pensione da liquidare all'invalido a norma del primo comma del precedente articolo 2, non può essere inferiore alla differenza tra la pensione normale, calcolata ai sensi dell'articolo 1 e la pensione od assegno rinnovabile di guerra, salvo le variazioni in più o in meno quando l'assegno di guerra subisca variazioni o venga a cessare. Quando sorga nuovamente il diritto a pensione o ad assegno rinnovabile di guerra, la pensione normale è riducibile a norma dell'art. 2. Se l'invalido cui sia stata liquidata o spetti la pensione normale ridotta ai termini del precedente art. 2, lasci morendo famiglia alla quale sia dovuta la riversibilità di detta pensione e di quella di guerra, il trattamento complessivo non può in nessun caso essere inferiore alla riversibilità della pensione normale senza riduzione. Quando spetti la riversibilità della sola pensione normale essa sarà determinata sulla base della pensione diretta non ridotta.

Omaggio dell' "Enciclopedia Militare" al Re ed all'on. Mussolini

ROMA, 13.

Sono stati ricevuti in udienza particolare da S. M. il Re l'on. Alberto Malatesta ed il comm. Franco de Marsico, i quali hanno fatto omaggio al Sovrano, del primo fascicolo della « Enciclopedia Militare » edita dalla casa editrice del « Popolo d'Italia », lanciata dallo Istituto editoriale scientifico di Milano. S. M. ha gradito l'omaggio e ha apprezzato l'iniziativa compiacendosi coi presentatori, nella considerazione che essa viene a colmare una lacuna vivamente sentita nel mondo militare e rappresenta un'opera unica in Italia ed all'estero.

L'opera è stata presentata anche a S. E. il Presidente del Consiglio il quale pure ha avuto per questa iniziativa parole di vivo elogio incoraggiandola vivamente.

I problemi dell'Istria esaminati a Roma

ROMA, 13.

Si è riunita in questi giorni in Roma, nel gabinetto del sottosegretario onorevole Banelli, la commissione interministeriale per l'Istria, con l'intervento di tutti i suoi membri. Per il Ministero dell'Interno il comm. Bianchetti, capo divisione; per le Finanze il cav. uff. dott. Giordano Lanza, intendente di finanza di Pola, e il comm. dott. Falchi, ispettore superiore delle imposte; per la Guerra il colonnello di Stato Maggiore cav. Micolosi; per la Marina il generale commissario comm. Perry; per i Lavori pubblici il gr. uff. avv. Vitale, capo divisione, e il cav. uff. ing. Periani, ingegnere capo del genio civile; per le Comunicazioni il comm. Treves, capo divisione; per l'Economia Nazionale il gr. uff. dr. Pugliesi, ispettore generale; il comm. dr. Polacco, capo della segreteria di S. E. Banelli, e il cav. uff. dr. Baudin, ispettore principale dell'Agricoltura, il quale fungeva pure da segretario della Commissione.

Assisteva, per le delucidazioni sui singoli problemi, il prof. Branchiglio, membro della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista.

La commissione ha tenuto undici sedute ed ha diligentemente esaminato tutti gli aspetti della situazione economica dell'Istria e di Pola.

Per i singoli provvedimenti invocati dalla Provincia o prospettati alla commissione, si sono concretate importanti proposte per la città di Pola, per i tributi, per la finanza degli enti locali, per il credito agrario ed in generale per l'agricoltura come anche per le bonifiche, estimi catastali, lavori pubblici, comunicazioni o tariffe ferroviarie, scuole, caserme e provvedimenti d'acqua.

La commissione ha dato anche voto favorevole su altre questioni per le quali la presidenza della commissione ha già iniziato pratiche presso i competenti dicasteri.

La relazione della commissione sarà presentata al Governo entro il corrente mese.

PAINLEVE' è stato nominato presidente della Camera francese con 314 voti contro 24 dati al comunista Cachin. L'opposizione si è astenuta dalla votazione.

IL GOVERNO americano ha accettato l'accordo provvisorio concluso a Parigi fra i rappresentanti degli Stati Uniti e i ministri delle Finanze alleati.

La Conferenza finanziaria interalleata

La questione dei debiti

PARIGI, 13.

Circa il lavoro della Conferenza finanziaria interalleata i giornali non dicono nulla che non sia già noto. Soltanto il « Petit Journal » precisa che preoccupa di mantenere intatta la percentuale francese del 52 per cento, il ministro Clementel vorrebbe ottenere dagli Stati Uniti che consentissero a percepire la quota ad essi attribuita del 2 e un quarto per cento soltanto a partire dal 1927, cioè a decorrere dal momento in cui la percentuale belga sarà diminuita.

Sulla questione dei debiti il « Petit Parisien » scrive:

Il colloquio che Churchill e Clementel hanno avuto ieri mattina sui debiti non sembra, per quanto cordiale sia stato, che abbia recato alla questione elemento nuovo che permetta intravedere prossima soluzione. Le conversazioni continueranno dopo la partenza di Churchill fra i Gabinetti di Parigi e di Londra e senza dubbio, di Washington con i mezzi ordinari.

Per la seduta plenaria e per l'accordo definitivo

PARIGI, 13.

Ieri si sono avute due riunioni degli esperti che hanno lavorato nel pomeriggio sino alle 18, ora in cui i ministri alleati si son radunati al Louvre per prendere conoscenza del lavoro compiuto. L'accordo è stato raggiunto su tutti i punti, sia sulle questioni di fondo come sui dettagli e mancano solo pochi particolari da precisare.

Nel corso della serata saranno redatti i protocolli e stamattina si spera di poter presentare i testi definitivi in modo che alle 17 si possa riunire la seduta plenaria e definitiva. Non è però detto che la Conferenza non possa essere prolungata sino a mercoledì per ragioni assolutamente materiali di redazione.

Durante tutti i lavori di questa Conferenza, che ha mantenuto carattere esclusivamente tecnico, contabile finanziario è prevalso lo spirito di conciliazione e di accordo fra gli alleati. Le stipulazioni odierne sono le applicazioni del trattato di pace e degli accordi interalleati finanziari precedenti, particolarmente di quello di Spa dell'11 marzo 1922 nonchè dei protocolli di Londra.

Uno dei problemi più importanti che è stato discusso e risoluto in modo soddisfacente per tutti gli alleati è stato quello rappresentato dagli arretrati, dall'esistenza cioè di somme spesso forti, che taluni degli alleati dovevano ad altri per riparazioni che la Germania aveva pagato e che essi hanno ricevuto in più oltre la propria percentuale, fra questi è l'Italia, a cui la questione interessava molto.

Un altro punto che non è ancora definito ma avviato a favorevole soluzione è quello che stabilisce una ripartizione, senza privilegi speciali per alcune delle Potenze interessate, della somma che il Comitato dei trasferimenti potrà in applicazione del piano Dawes trasferire in contanti. Ciò serve a valorizzare le consegne in natura dal punto di vista economico in quanto che dà a ciascuna Potenza la libera scelta fra consegne in natura o pagamenti in contanti nei limiti in cui tali pagamenti saranno possibili, assicurando così alle Potenze interessate libertà di azione in quanto ai prezzi da corrispondere in Germania per dette riparazioni in natura.

La sistemazione coll'America è riuscita anche di generale vantaggio alle varie parti interessate le quali tutte hanno dato, in occasione delle trattative di questo non facili questioni, prova di reciproca buona volontà. Da parte americana si son fatte effettivamente delle concessioni sostanziali su quanto l'America aveva diritto di pretendere in base all'accordo Wadsworth in contanti nei prossimi anni. L'America non rinuncia, è vero, a tali pagamenti, ma di ripartirse però in 17 anni e mezzo e stabilisce che i pagamenti non superino i 55 milioni di marchi oro all'anno, mentre, in base all'accordo Wadsworth, tali pagamenti sarebbero andati da un minimo di 100 milioni a un massimo di 120 milioni di marchi oro all'anno. Le condizioni dell'accordo Wadsworth rendevano così questo gravame specialmente forte sulle prime annualità del pagamenti Dawes; d'altro canto l'America ha ottenuto per sè le somme che la Germania le deve in esecuzione del trattato di pace separato, concluso fra la Germania e gli Stati Uniti e che, prima della applicazione del piano Dawes, avrebbero dovuto essere pagate separatamente, vengano ammesse a partecipare alle annualità Dawes con rango uguale ai pagamenti per riparazioni.

Le somme che l'America reclama a questo titolo ammontano a circa 350 milioni di dollari e, confrontando tale cifra con quella totale che le riparazioni tedesche, previste dallo stato dei pagamenti di Londra del marzo 1921, rappresentano alla data del 1. settembre 1924, si è trovato che il rapporto fra le due cifre equivaleva al due e un quarto per cento e tale percentuale è stata di conseguenza assegnata all'America sulle somme risultanti dai pagamenti della Germania in forza del piano Dawes e sotto deduzione delle priorità previste dai trattati. Il totale dei pagamenti agli Stati Uniti a questo titolo non però tuttavia in alcun anno superare i 45 milioni di marchi oro.

Uno dei punti importanti di tale sistemazione è infine la cointeressenza diretta che gli Stati Uniti acquistano al rendimento del piano Dawes. Noi riguardo da ultimo dalle priorità belga è da notare che il Belgio avrà diritto ancora a 120 milioni di marchi oro per completare la sua priorità e che questo residuo sarà ricuperato sulle due prime annualità del piano Dawes (1. settembre 1924-1926); a mezzo del tasso normale dell'8 per cento attribuito al Belgio dalla conferenza di Spa, mentre a partire dal settembre 1926, il per cento belga sarà ridotto al 5,50 per cento.

La seduta decisiva — L'accordo raggiunto

PARIGI, 19.

Nella seduta plenaria della Conferenza finanziaria che si è iniziata alle ore 17, è stato data comunicazione nelle sue grandi linee dell'accordo intervenuto tra le delegazioni delle grandi potenze ai rappresentanti delle piccole Nazioni onde essi possano presentare quelle osservazioni che giudicheranno utili. Essendo mancato il tempo materiale per stampare il testo dell'accordo, questo sarà sottoposto alla firma di tutti i delegati durante la seduta plenaria che avrà luogo domattina alle ore 9. Però fin da ora si sa che sono state risolte tutte le questioni e particolarmente quella concernente l'ultimo punto sul quale ieri sera vertevano ancora delle divergenze. E' stato deciso in proposito che l'America a partire dal primo settembre 1924 riceverà sulle annualità del piano Dawes il 2 e un quarto per cento.

L'ambasciatore americano a Londra sostituito da Houston

PARIGI, 13.

Il « Matin » ha da Washington:

Houston, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, ha accettato la successione di Kellogg come ambasciatore a Londra. Negli ambienti della Casa Bianca si ritiene che Kellogg lascerà Londra verso la metà di febbraio.

Lo stesso « Matin » ritiene di essere in grado, secondo informazioni attinte a buona fonte, di smentire alcune informazioni pubblicate ieri che tendono a fare apparire la nomina di Kellogg alla segreteria di Stato di Washington come costituente un cambiamento di fronte degli Stati Uniti nella loro politica verso i Soviety. Il giornale aggiunge che il fatto che Kellogg nel suo stato di Minnesota si sia mostra avversario irriducibile del bolscevismo, lascia prevedere che personalmente si mostrerà così intransigente come lo era Hughes.

Dopo l'arresto di Radic

Entra in campo Trumbic

BELGRADO, 13.

Secondo il giornale « Vreme » sono state intercettate due lettere che Radic cercava di inviare, a mezzo di una delle guardie della prigione nella quale si trova scritto, al signor Trumbic, raccomandandogli di recarsi immediatamente presso la Legazione sovietista a Vienna e di presentarle i poteri che Radic gli aveva trasmesso prima di essere imprigionato in vista dell'organizzazione di una azione concertata. In seguito a questa scoperta è stato ritirato il passaporto concesso al Trumbic che aveva intenzione di partire per l'estero.

Si ha da Zagabria che il locale Tribunale di prima istanza, avendo deciso di separare le imputazioni contro Radic da quelle raccolte contro gli altri membri del suo partito, ha ordinato che gli imputati, eccetto Radic, siano posti in libertà provvisoria. Il procuratore ha interposto appello contro questa decisione.

Incidente di frontiera russo-polacco

MOSCA, 13.

L'Agenzia « Rosta » ha da Karkiev che nella notte del 5 gennaio nei dintorni della borgata di Iampol un gruppo di 50 soldati polacchi varcò improvvisamente e senza motivo la frontiera della Russia aprendo il fuoco sulle sentinelle. Entrati sul territorio della Russia gli invasori lanciarono bombe e tirarono dei colpi di fucile contro il comando del posto. Il corpo di guardia sovietista rispose al fuoco e uno degli aggressori rimase ucciso mentre gli altri dovettero fuggire sul territorio polacco.

Informato degli avvenimenti il Governo sovietista ha inviato immediatamente sul posto una Commissione speciale incaricata di aprire un'inchiesta.

Micidiale scontro ferroviario — 23 morti e 59 feriti

HERME, 19.

Stamane alle ore 7.30 un treno direttissimo ha investito, a causa della nebbia un treno passeggeri che si trovava nella stazione di Herme.

Nel disastro sono stati accertati 23 morti e 59 feriti fra i quali 14 gravemente e due in pericolo di vita. Sebbene il direttissimo che doveva regolarmente fermarsi ad Herme avesse già diminuita la velocità, l'urto è stato così violento che i due ultimi vagoni del treno viaggiatori si sono completamente incastrati. Tutti i viaggiatori degli ultimi due vagoni sono morti istantaneamente. Il direttissimo, arrivando in anticipo ad Herme aveva sorpassato due segnali a causa della nebbia fittissima.

Incendio a bordo del "Barbarigo"

VENEZIA, 13.

La Direzione della Società veneziana di vapore comunica:

Sul piroscafo « Barbarigo » della Società Veneziana di navigazione a vapore in viaggio da Venezia per Calcutta si è manifestato, dopo il suo arrivo a Porto Said un incendio che non è stato possibile domare subito. Per disposizione del capitano di porto, le merci vengono scaricate nell'avamporto giorno e notte. Nessuna disgrazia alle persone.

IL SENATO FRANCESE, dopo il discorso di apertura del decano senatore Meline, ha ieri rinviato la seduta a giovedì per la elezione dell'Ufficio di Presidenza.

SI HA DA SHANGHAI che ieri alcuni proiettili caduti nella concessione francese, in cui erano rifugiate le truppe sconfitte del governatore militare di Shanghai. Un [illegible] di marina [illegible] to colpito.

ABBONAMENTI: Anno L. 20 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
PUBBLICITÀ: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Assemblea del Fascio

GORIZIA, 13.

Per domenica 18 gennaio è indetta la assemblea generale della Sezione di Gorizia del Partito nazionale fascista. La assemblea fascista sarà presieduta dal segretario politico barone avv. cav. Rodolfo Caprara.

Alla importante riunione sono invitati tutti i fascisti iscritti regolarmente alla Sezione.

In difesa di una cameriera

Un ferito e uno in prigione

In via Foghel si svolse una violenta rissa, tra due giovani, che per poco non ebbe tragiche conseguenze.

I protagonisti della scenata sono il muratore Arturo Negodi, abitante in via Foghel 1 e il falegname Francesco Russian, abitante in via della Posta Vecchia.

Dopo un vivace alterco tra i due, il Negodi, estratto di tasca un pugnale a serramanico inferiva al Russian due coltellate, una alla scapola sinistra e una in direzione della colonna vertebrale.

Sul fatto abbiamo potuto avere i seguenti particolari:

Dopo il lavoro, il Russian e il Negodi, trovatisi in un'osteria delle vicinanze, cercavano di rifocillarsi delle fatiche della giornata con qualche bicchiere di vino generoso.

Il Negodi, ad un certo punto, preso dai fumi dell'alcool, principiò ad inveire contro la cameriera Caterina Carnizza lanciando al suo indirizzo ogni sorta di epiteti. Ciò non garbò punto al Russian, che sorse in difesa della bella Caterina. Dopo molte parole, i due vennero fatti uscire dal locale. Sulla via, i due amici, seguitarono il baccano. Volarono pugni e pedate. Ad un certo punto il Negodi estratto di tasca un pugnale colpì ripetutamente il disgraziato Russian che cadeva al suolo privo di sensi. La rissa avrebbe potuto avere delle tragiche conseguenze se in difesa del Russian non fosse prontamente accorso tale Riccardo Bradaschia che, attratto dal baccano, discese sulla via. Infatti il Bradaschia, lanciatosi contro il Negodi, dopo una dura lotta, riusciva a disarmarlo.

Del fatto furono edotti i carabinieri che prontamente si portarono sul posto e, presa visione dell'accaduto, riuscivano poco dopo ad arrestare il feritore sulla soglia della propria abitazione.

Il ferito, soccorso dalla Croce Verde, venne ricoverato all'ospedale comunale dove fortunatamente, non versa in gravi condizioni.

Una mancata rapina

Questa mattina si sparse in città la voce di un grave fatto avvenuto ieri sera sulla strada di Aisovizza in danno di un commerciante di Vertovizza. Infatti, si potè apprendere che verso le 18 di ieri sera, oltre il bosco della Panovizza sulla via di Sambasso, il commerciante Vincenzo Lesciak, di anni 40, da Vertovizza, rincasando con una carretta, venne aggredito da sconosciuti, che miravano di impossessarsi del suo portafogli contenente 800 lire.

Il Lesciak, vistosi improvvisamente assalito, chiamò ripetutamente al soccorso. In quella, un colpo di bastone assestatogli dai assalitori alla testa lo faceva cadere privo di sensi. Il grido venne fortunatamente udito da alcuni passanti che prontamente accorsero. I male intenzionati, vistisi scoperti, abbandonarono la vittima dandosi a precipitosa fuga oltre la campagna.

Del fatto venne avvertita l'autorità giudiziaria di Gorizia che ha iniziato pronte indagini allo scopo di identificare i grassatori.

La Regina ringrazia

In risposta al telegramma di omaggio spedito al Sindaco di Gorizia in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena, pervenne al sen. Bombig il seguente dispaccio:

« Sua Maestà la Regina ricambia con vive grazie i gentili auguri di codesta cittadinanza. — Firmato: gentiluomo di Corte duca TITO TORRECUSO ».

Sindacato Nazionale fra il personale avventizio statale

In seguito alla nomina di S. E. Giuriati a Ministro dei Lavori Pubblici, il Sindacato degli Avventizi addetti allo Ufficio Ricostruzioni della Venezia Giulia con sede in Gorizia, telegrafava al nuovo Ministro come segue:

« Eccellenza Giuriati, Ministro Lavori Pubblici, Roma. — Sindacato Avventizi Ricostruzioni Gorizia memore benevolenza dalla Eccellenza Vostra ripetutamente dimostratagli invia felicitazioni deferente saluto augurandosi poter efficacemente contribuire buon andamento servizi per il bene della Nazione ».

Lunedì 10 corrente pervenne in risposta il seguente telegramma:

« Ing. Belloni, Segretario Sindacato Avventizi Ricostruzioni, Gorizia. — Ringrazio gentili espressioni inviatemi confidando continua collaborazione sindacato cotesta nobile patriottica regione. — GIURIATI ».

Arrestato che si ribella ai funzionari di P. S.

L'altra sera, nei pressi del Caffè Garibaldi, il nostro Commissario di P. S. cav. Diaz in compagnia della sua signora e del vice Commissario Barbati, faceva incontro con un perturbatore dell'ordine pubblico. Invitato dal Commissario a declinare le sue generalità, il perturbatore si ribellava cercando poi di fuggire. Il Commissario riuscì a trattenerlo e, malgrado opponesse viva resistenza, ad accompagnarlo alla caserma dei Carabinieri. Quivi l'energumeno fu riconosciuto per Nicola Dundoch d'anni 36 da Sabramach (Jugoslavia). Fu trattenuto per ribellione ed ingiurie a funzionari di P. S.

Tram sospesi

La direzione delle tramvie comunali comunica che, in relazione alle variazioni apportate col 1. gennaio a. c. all'orario ferroviario, a datare dal 15 corrente resteranno soppresse le due singole corse tramviarie che dalla stazione centrale partivano rispettivamente alle ore 5.18 e 6.08.

Riunione all'Assistenza Civile

La direzione del Comitato dell'Assistenza Civile invita tutte le associate ad intervenire alla seduta generale che avrà luogo giovedì 15 corrente mese alle ore 16, nella sala dell'Unione ginnastica goriziana.

Pro Gorizia batte Pordenone F. C. con 5 a 4

Domenica sul campo sportivo di via Lantieri a Gorizia, si svolse un match amichevole fra le squadre del Pordenone F. C. e Pro Gorizia. L'incontro calcistico ha richiamato sul campo goriziano molto pubblico.

L'incontro è stato giocato nel primo tempo da parte della squadra goriziana con discreto accanimento e con grande volontà nel secondo tempo, da parte dei pordenonesi.

La partita è stata vinta dai goriziani con facilità dato che la squadra del Pordenone non ha avuto un attacco organico ed efficente.

Il primo tempo si chiuse con 3 goals a favore della squadra del Pro Gorizia a zero.

Nella ripresa i pordenonesi, attaccando decisamente hanno saputo segnare 4 goals mentre i goriziani, dopo una lunga melèe in area di rigore dei pordenonesi, hanno strappato la vittoria segnando altri 2 goals.

Arbitraggio diretto con oggettività da Fedon del Pro Gorizia.

Al Teatro Verdi.

A grande richiesta si è replicata questa sera al Teatro Verdi la graziosa operetta in un atto «Vera Violetta». Il successo è stato grande. La compagnia di Nino Graziani, sempre applaudita debuttò inoltre con l'operetta «Di contrabbando. Anche questa ha riscosso larghi applausi. Ottimi i beniamini Rino e Lina Pozzi, il tenore Nino Graziani e la prima donna Wanda d'Aragona.

Domani sera: «Il diretto delle 10.40» e «Il debutto di Rosanna», novità piccante.

Cronaca giudiziaria

Presidente cons. dott. Marassovich; giudici: dott. Cocianni e Viezzoli. P. M. dott. Ruggeri.

Al nostro Tribunale, è stato iniziato ieri mattina, il processo contro Giovanni Ballico di anni 50, da Udine, sedicente ingegnere, residente a Capriva e con recapito a Treviso nell'Albergo al bersagliere, e a Gorizia nell'Albergo al Friuli, detenuto alle locali carceri dal 12 maggio 1924.

Il Ballico è imputato di appropriazione indebita qualificata e continua per essersi appropriato, in varie epoche, ad incominciare dal 26 settembre 1923 fino all'8 febbraio 1924, a Gorizia, della somma di circa lire 60.000 da lui riscosse quale procuratore di molti danneggiati di guerra ed a lui affidate a ragione della sua qualità di direttore tecnico della Cooperativa operaia «San Giorgio», nonchè da molti danneggiati di guerra del territorio di Tolmino.

Il Ballico è inoltre accusato del medesimo delitto per essersi appropriato nel gennaio 1923 della somma di lire 11 mila, affidatagli da Getulio Scarpocchi per l'acquisto di un fondo a Mossa, convertendolo in proprio profitto.

Dopo la lettura dell'accusa il Tribunale procede all'interrogazione dell'imputato che si dichiara innocente.

Il Ballico è difeso dall'avv. Vinci.

La parte civile è rappresentata dallo avv. Sturani.

L'interesse del pubblico è molto intenso per questo dibattimento. Il processo continuerà ancora domani.

Da GRADISCA d' ISONZO

La soluzione della crisi comunale

(13). — Con la seduta di sabato il Consiglio Comunale ha risolto la crisi, provocata dalle dimissioni del Sindaco. Come è noto nella seduta del 3 gennaio 9 consiglieri avevano respinte le dimissioni e 8 le avevano accettate.

Il Direttorio del Fascio esaminata la situazione credette opportuno ordinare ai consiglieri fascisti di respingere le dimissioni.

Così il Consiglio Comunale ad unanimità di voti respinse le dimissioni del Sindaco signor Diego de Finetti, il quale ringraziò il Consiglio e promise che con l'opera fattiva di tutti i consiglieri egli avrebbe continuato l'opera di redenzione della nostra città, iniziata dall'odierna amministrazione fascista.

Itala - A. S. Cormonese 0-0

Ieri ha avuto luogo la partita di football tra la squadra dell'A. S. Cormonese e l'Itala di Gradisca. Nonostante la sua superiorità evidente l'Itala, che salvo qualche rara discesa dei cormonesi, fu sempre all'attacco, non è riuscita a segnare nessun punto. Così la partita si è chiusa alla pari.

Arbitro severo ed oculato il signor Sivitz dell'Edera di Trieste.

Mercato di S. Sebastiano

Martedì 20 corrente avrà luogo nella nostra città il tradizionale mercato annuale di S. Sebastiano.

Elargizioni.

Il benemerito Presidente della Congregazione di Carità signor Egidio Pitteri ha elargito L. 20 a favore della stessa e L. 15 pro Lega Nazionale.

Da TRIVIGNANO

Esito festeggiamenti e mascherate

(13). — Giornata indimenticabile domenica da molto tempo Trivignano non offriva uno spettacolo simile; di arte e di festa.

E fu una giornata quella di domenica che dimostra il risveglio di questo ridente paesello, ormai noto per le grandiose mascherate.

Alle ore 2 precise, davanti un enorme ed imponente folla, si dava principio alla rappresentazione, su di un grande palco, appositamente costruito, sulla piazza principale del paese.

Gli arrivi degli svariati gruppi di maschere, il discorso d'apertura di Carnovale, il novello Dulcamara, ecc. destarono tra il pubblico ammirazione, calorosi applausi. In ultimo «Il mio tratament» di Pietro Zorutti fu il grande successo della giornata.

Tutta quella moltitudine di popolo tributò alle brave persone della «Società pro mascherate» quell'omaggio di simpatia e di entusiastica cordialità che molte altre volte seppero manifestare.

Ai componenti il Comitato esecutivo tributiamo un voto di plauso per l'ottima riuscita.

Da CIVIDALE

Il sequestro di due bandiere rosse

LA CHIUSURA DI UN ESERCIZIO

(13). — Oggi dalla Milizia, assieme alla P. S. vennero eseguite diverse perquisizioni, e fatto chiudere definitivamente l'esercizio di osteria del signor Dominissini.

Nelle perquisizioni vennero sequestrate due bandiere rosse con lo stemma falce e martello.

Torneo di Calcio «Coppa Cividale»

Alla presenza di pubblico numeroso ed entusiasta si sono disputate domenica sul locale campo sportivo le annunciate due eliminatorie della «Coppa Cividale».

1. Eliminatoria: Virtus di Udine batte Battaglione Alpini «Cividale» per 2 a 1.

Le squadre hanno dimostrato di equivalersi. Gli alpini hanno mancato di affiatamento. Gara vivace e corretta.

2. Eliminatoria: Rapid di Udine batte S. S. Codroipo per 2 a 1.

Incontro di esito incerto sino alla fine. La Rapid ha conseguito la vittoria per la maggior decisione dei suoi uomini. Entrambe le squadre hanno svolto un gioco brillante con frequenti accenni al gioco pesante.

Nel complesso il pubblico cividalese ha vissuto una buona giornata di sport.

Domenica 18 corrente alle ore 12.30 sarà disputata la semifinale fra la Virtus di Udine e l'U. G. S. Cividalese.

Il 25 corrente avremo la finale fra la vincente di domenica 18 e la Rapid di Udine.

Beneficenza

Il signor Rosso Giuseppe fu Luigi ha offerto ai ricoverati della Casa di Ricovero, una damigiana di vino.

Beneficati e Preposti all'Istituto, lo ringraziano vivamente.

Da CORDOVADO

Il Consiglio Comunale a Benito Mussolini

(13). — Sabato sera si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

Il Sindaco rag. Giuseppe Zigiotti pronunciò un applaudito discorso, che riproduciamo nei punti più salienti.

Dopo una breve premessa sulla necessità che le amministrazioni comunali oltre all'interesse ed al benessere del Comune debbano anche occuparsi ed appassionarsi, oggi in specie, di politica, così continua:

« Perchè ho la convinzione che ognuno di voi, signori consiglieri, provveda sì ad una saggia ed oculata amministrazione del Comune, ma sia anche uomo politico, geloso tutelatore della nuova grandezza d'Italia. Grandezza che solo il Fascismo, solo la cristallina e dignitosa politica del Fascismo ha ridato alla Patria nostra ».

Passa poi a riassumere il triste infamante periodo recentemente trascorso dalla Nazione e, rudemente, fascisticamente troncato da Benito Mussolini, così continuando:

« Le opposizioni accampate sull'Aventino, riunite dallo scopo comune che separatamente le anima (dimentiche in questo degli abissi profondi da cui sono divise) quello cioè di abbattere il Governo e stroncare il Fascismo, sono puerilmente cadute nel tranello che loro tendeva il Presidente del Consiglio.

« Di fronte al Fascismo che, volutamente, scientemente, sembrava ogni giorno stesse perdendo terreno, potenza e prestigio, le opposizioni imbaldanzivano ora per ora.

« L'atroce e pur tanto e onestamente deprecato dal Fascismo delitto Matteotti, ignominiosamente sfruttato, ingrandito, esagerato sulle colonne della massima parte dei giornaloni d'Italia, ha dato l'esca ad una infame campagna di diffamazione e di denigrazione che nulla rispettava, che nemmeno di fronte alla sacra maestà della morte si fermava; che armava la mano d'un omicida perchè brutalmente troncasse la vita ad uno dei migliori e dei più buoni che il Fascismo contasse fra le proprie file: all'on. Armando Casalini.

« E il Fascismo non si ribellava; ma sopportava stoicamente senza reagire, che si sputasse su quanto esso aveva di più sacro; che si insultassero i suoi martiri più puri, che si negassero i diritti della Rivoluzione!

« E si giunse persino a scrivere ed a ripetere che il Fascismo non poteva vantare alcun diritto rivoluzionario perchè la Rivoluzione non era avvenuta!

« La leggendaria Marcia su Roma delle centomila camicie nere armate, e deciso a ripetere le gesta di Villa Glori: «o Roma o morte», ora divenuta per l'opposizione una pacifica passeggiata a base di olio di ricino!

« La nostra generosità, la generosità del Fascismo che non aveva allora schiacciato la testa alle vipere ridotte impotenti a mordere la polvere, ci veniva rimproverata, rinfacciata come una colpa!

« E la triste collana del martirologio fascista si accrebbe di nuovo perle sanguinanti; ripresero le feroci imboscate, le imboscate, le aggressioni a fascisti ed a militi isolati.

« L'Italia pareva stesse per indossare di nuovo il grigio saio della penitenza, e, cosparsa il capo di cenere, stesse per ricalcare le triste orme del vergognoso passato.

« E il fascismo taceva. Mussolini pareva forse sul punto di crollare e venire soffocato sotto la bava velenosa che il serpe dell'opposizione schizzava!

« Il dubbio già serpeggiava: i pavidi già si ritraevano tentennanti e perigliosi per l'avvenire che di giorno in giorno si mostrava sempre più fosco: il fascismo, aveva campo finalmente di conoscere e scernere una volta per sempre, gli amici veri dai falsi!

« E pareva che il famoso sole di Turati e di Treves stesse per spuntare e salire rapido al mezzogiorno; non era invece che l'ultimo rosseggiante bagliore del tramonto di un astro che più non avrebbe conosciuto l'aurora.

« Il Fascismo, oltrepassato l'umano limite della pazienza e della rassegnazione, ebbe allora uno scatto improvviso, violento e gridò il suo « basta! ».

« Mussolini, con abile mossa, scoprì improvvisamente il suo gioco, e gettò la pelle dell'agnello che celava le sembianze del forte e non domo leone di Romagna!

« Con uno dei suoi mirabili discorsi, che sembrano forgiati nel buon ferro e battuti sull'incudine, spezza poi la catena oppositoria che sembrava lo dovesse far prigioniero; ed in 48 ore promette e mantiene di dare la calma e la tranquillità all'Italia!

« Le opposizioni, che già stavano facendo i conti della spartizione del bottino, si sgretolarono, s'infransero al primo accenno della rivolta del Fascismo, alle prime parole dure del Duce.

« E tremolanti, fatte livide dalla paura, corsero a rifugiarsi, come già avevano fatto nell'ottobre 1922, nelle ben protette e sicure sale di Montecitorio.

« L'Italia, svanito l'incubo, oggi finalmente respira e si avvia sicura e fidente, alta la fronte radiosa, verso i destini grandiosi segnati dalle orme profonde delle quadrate legioni di Roma Imperiale!

« Il Fascismo, più forte che mai, veglia e fa buona guardia ».

Viene quindi approvato per acclamazione l'invio del seguente telegramma:

« Eccellenza Mussolini - Roma — Amministrazione comunale Cordovado formata fascisti fedelissimi e combattenti non disertori, riaffermando in Voi piena incondizionata fiducia, plaude entusiasta vostri energici provvedimenti finalmente stroncanti losche vergognose manovre aventiniane aventi per fine rovina Italia, da Voi novellamente salvata e innalzata propria Imperiale dignità. — *Sindaco: Zigiotti* ».

Da COSEANO

Le ceneri di Virgilio Mattiussi trasportate a Nogaredo

(13). — Il paese natio ha reso oggi l'estremo omaggio alle ceneri di Virgilio Mattiussi la cui immatura ed improvvisa fine così dolorosa impressione suscitò in quanti lo conobbero. Le ceneri, rinchiuse nell'urna, furono tolte dal Cimitero di Udine portate a spalla dalla cella mortuaria fino alla uscita dal signor Giuseppe Della Pietra e scortate fino a Nogaredo di Corno da un corteo di automobili recanti numerose corone di fiori. Tra i presenti alla cerimonia della traslazione al Cimitero di Udine abbiamo notato il fratello dott. Luigi, l'ing. Enrico Cudugnello, l'Ispettore forestale cav. Enrico Martina, il cav. Casoli, il sig. Tita Rossi di Osoppo, i signori Travani padre e figlio di San Daniele, il rag. Tam, il sig. Ortiga per la Società veneziana di cremazione, i signori Ado Scarpa, Antonio Tamburlini, Eugenio Pignat, Lucio Nardini e il signor Della Pietra che così a Udine come a Nogaredo dirigeva il corteo e tanto si prestò in questa luttuosa circostanza.

Quando il corteo delle automobili giunse al ponte sul Corno presso Nogaredo, erano ad attenderlo le scolaresche recanti una corona d'alloro e guidate dagli insegnanti, tutta la popolazione che si scopriva in attitudine riverente e le autorità del luogo e dei dintorni. Fra i presenti abbiamo notato l'avv. cav. Marin, Sindaco di Spilimbergo, il Sindaco di Coseano sig. Bernardino Facini con la Giunta e il Consiglio al completo, il Sindaco di Dignano avv. Franceschinis con vari assessori e consiglieri, il nob. Lodovico de Rosmini di Flaibano colla figlia, l'ing. Gonano di San Daniele, il dott. cav. Emilio Grillo, medico chirurgo di Martignacco, il cav. Antonio Zardini segretario comunale di Fagagna, il sig. Guido Nigris, il signor Nino Asquini di S. Daniele, il signor Gobbato, il cav. Someda de Marco di Mereto di Tomba, il cav. dott. Legranzi assessore di San Daniele e moltissimi altri.

Preceduto dalla Croce il corteo entrò in paese tra due fitte ali di popolo. La urna cineraria, coperta da un drappo nero e d'argento era portata a turno dagli intimi amici dell'Estinto e giunse al Cimitero ove nella tomba di famiglia fu murata in apposito loculo. E così ebbero termine le estreme onoranze rese alla memoria di Virgilio Mattiussi che, incapace di odio o di rancori, ha lasciato di sè così cara e indistruttibile rimembranza. Ciò sia di conforto alla madre, alle sorelle, ai fratello e ai congiunti cui rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da PORDENONE

Delegato dell'Avanguardia

(13). — Nella sua riunione di ieri il direttorio della locale sezione fascista ha nominato l'avv. Nello Marsure, delegato presso l'avanguardia giovanile fascista. L'avv. Marsure ha l'incarico di dirigere e sorvegliare l'andamento politico, istruttivo e intellettuale della fiorente sezione avanguardista.

Ferrovieri a banchetto

Sabato sera all'albergo della stazione ebbe luogo un sontuoso banchetto fra il personale ferroviario della nostra stazione per festeggiare la promozione a capo dell'amico Grosso che è stato anche trasferito a Vipitano (Brunnero). Oltre a festeggiare l'amico Grosso i convenuti, oltre una cinquantina, festeggiarono i signori Forcellini che è stato nominato capo stazione di I.a classe, Valenzuela promosso capo stazione di II. classe, il sottocapo Kovenech a capo di terza classe e il signor Micheluz a capo gestione di terza classe. Non mancarono i discorsi e gli auguri, parlarono i signori Forcellini, Valenzuela e Kovenech e rispose ringraziando Grosso.

Ai funzionari che ebbero la meritata promozione e specialmente all'amico Grosso che ci lascia gli auguri e congratulazioni cordiali.

Escursioni alpine

Nella assemblea di venerdì scorso è stato approvato il seguente programma delle escursioni sociali per l'anno 1925:

Gennaio: Bosco del Cansiglio — Febbraio: Pian del Cavallo con discesa a Barcis — Marzo: Monte Castello (Castellat) m. 1923 — Aprile: Podgora, pellegrinaggio e visita ai Cimiteri di guerra — Maggio: Monte Rosetum m. 2067) — Giugno: Monte Cavallo (Cima Manera o Pich dei Furlani) m. 2250 e inaugurazione del Rifugio Policreti — Luglio: Monte Canin, m. 2585 — Agosto: Monte Antelao, m. 3263 — Settembre: Monte Pavione, m. 2334 — Ottobre: Monte Pala-Fontanie, m. 1634 — Novembre: Monte Pizzoc e traversata Bosco del Cansiglio — Dicembre: Piano del Cavallo.

Questo programma ufficiale, al quale vanno aggiunte le escursioni della sottosezione di Sacile e dei vari soci.

Il Consiglio del C. A. I. spera che i lavori del Rifugio Policreti siano pronti per il prossimo giugno per procedere alla inaugurazione del Rifugio. Ricordiamo ai soci che per terminare i lavori occorre sottoscrivere e far sottoscrivere da quanti amano la montagna al fondo per lavori al Rifugio.

Gorizia batte Pordenone 5 a 4

Domenica il Pordenone, in match amichevole è stato battuto per 5 a 4 dalla forte squadra del Gorizia.

Domenica prossima si inizieranno le partite del girone di ritorno per il campionato di terza divisione.

Beneficenza.

Amici e conoscenti della famiglia Luigi Mauro hanno offerto L. 250 al Pro Infanzia per onorare la memoria del compianto suo Egisto nella circostanza del trasporto della salma da Milano a Pordenone.

Gli operai della Filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano hanno versato la somma di L. 456.30 alla Colonia Alpina.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Da GEMONA

Pagamento arretrati pensioni guerra

(13). — Non sappiamo se quello che succede qui a Gemona si verifica in altri siti ma, è doloroso constatare come i pensionati di guerra che per malaugurata sorte, non hanno potuto riscuotere qualche mese di pensione del passato esercizio finanziario (1923 1924) dal 1. luglio u. s. attendono acchè la Tesoreria Provinciale di Udine, o chi per essa, provveda all'invio del loro mandato di pagamento. Sappiamo che parecchi pensionati si son orivolti alla sud detta Tesoreria sollecitando ma... ci hanno rimesso anche le spese postali!

Confidiamo che si provveda sollecitamente a riparare a questo inconveniente.

Da TARCENTO

Assemblea del Fascio.

(13). — La Segreteria fascista della zona di Tarcento ci comunica:

Sabato 17 corrente alle ore 20, qui, nel Teatro Sociale avrà luogo un'importantissima assemblea del Fascio del capoluogo del mandamento per l'elezione del Direttorio, dei revisori dei conti, del segretario amministrativo-cassiere e del Comitato d'Assistenza Civile e per stabilire le direttive che il Fascio dovrà seguire in conformità della situazione politica generale.

E' fatto assoluto obbligo a tutti i fascisti d'intervenire all'Assemblea.

Da SESTO CORDOVADO

Attività Sindacale

(13). — In seguito ad opportuni ed attesi accordi intervenuti tra la Segreteria della III zona Sindacati fascisti e la Direzione della Manifattura Bagnara le maestranze dello Stabilimento usufruiranno di un ulteriore aumento del 4 per cento sui salari con beneficio retroattivo dal 1. novembre.

La Scuola storica delle Venezie

Per deliberazione della Facoltà di Lettere e Filosofia, ratificata oramai anche dal Consiglio Superiore e dal Ministro dell'Istruzione, e perciò divenuta esecutiva, è sorta presso la Università di Padova una nuova Scuola: la « Scuola storico-filologica per le Tre Venezie ».

L'istituzione di tale scuola risponde a un bisogno in tutto particolare in questa nostra regione che negli studi storico-linguistici trovò sempre conforto alle proprie aspirazioni, valida difesa delle sue ancor vive tradizioni. La storia di Venezia non è — come alcuno può credere — un frammento di una più larga storia nazionale, ma è l'esempio di una civiltà, luminosa, seconda soltanto a quella di Roma, di carattere universale per l'espansione dei domini in Italia, per il dominio e i traffici con il Levante, per l'opera di diplomazia vigile presso tutte le Corti. Le istituzioni politico-amministrative di Venezia, fondate su una concezione realistica della cosa pubblica, furono l'origine, la base di così grande civiltà, e ancor oggi i popoli della Venezia sogliono attingere ai ricordi di quei savi istituti esempio e fede per iniziare e accrescere opere nuove e moderne in ogni campo di pubblica attività. Si aggiunga ora l'importanza storica del principato vescovile di Trento, del Comune di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia, anche per rispetto alle altre nazionalità continuanti.

Non basta. Queste alte e nobili ragioni che rendono opportuna la nuova «Scuola per le Venezie», sono confermate e integrate da altre, non meno evidenti, ragioni di pratica utilità. Una speciale scuola universitaria di storia e di filologia era necessaria altresì come vivaio fecondo del futuro personale degli archivi, delle biblioteche, dei musei e pinacoteche delle Tre Venezie. Una sessantina di istituti, nazionali, comunali, ecclesiastici, esistono nella regione, e in parecchi casi un solo istituto accoglie e custodisce archivio, biblioteca, museo, testimonianze documentarie, letterarie, artistiche della vita passata, locale. Chi non sa che a reggere, a ordinare, a dar vita a cotali istituti occorre un personale nutrito di una preparazione speciale, animato dall'amore del loco natio?

A soddisfare queste esigenze — ideali e pratiche — sorge dunque la nuova Scuola.

Essa rilascia diplomi: 1) di archivista o bibliotecario; 2) di abilitazione ad uffici di antichità ed arte veneta; 3) di perfezionamento in studi storici.

Comprende, oltre agli insegnamenti generali di storia, di filologia, di diritto, un complesso di « insegnamenti speciali »: storia e istituzioni di Venezia; diplomatica e archivistica; bibliografia e tecnica bibliotecaria; linguistica delle Venezie; bibliografia storica delle Venezie; antichità delle Venezie; storia dell'arte veneziana; numismatica; epigrafia e antichità greche e romane.

Il corso della Scuola dura un anno. I vari insegnamenti sono variamente aggruppati in corrispondenza di ogni singolo diploma. Sono ammessi i laureati in lettere, in filosofia, in giurisprudenza, in scienze politiche e sociali. E, sotto particolari condizioni, anche i laureati in altre discipline. Sono ammessi inoltre uditori stranieri. Speciali agevolazioni sono fatte a coloro che già abbiano sostenuto esami in qualcuna delle discipline comprese nel quadro della Scuola.

Norme più particolareggiate su gli esami e le modalità di iscrizione saranno rese note in un successivo comunicato; e, comunque, la Segreteria della R. Università fornisce sempre delucidazioni e informazioni anche a questo riguardo.

Ringraziamento

La Famiglia GERVASUTTI ANTONIO vivamente ringrazia tutti coloro che vollero onorare la sua compianta

ELVIRA

Ci comunicano:

Il Prefetto DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti i Decreti 5 ottobre 1920 N. 48379 e 30 agosto 1922 N. 21322 che autorizzano l'estrazione della Tombola a favore della Croce Rossa Italiana Sezione Calendario, per la LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI E LA MALARIA.

Visto il Piano e Regolamento della Tombola suddetta;

Vista la Ministeriale delle Finanze in data 9 settembre 1924 N. 7742:

RENDE NOTO

che l'ESTRAZIONE DELLA ANZIDETTA TOMBOLA, con premi in contanti per l'ammontare di L. 450.000, AVRA' LUOGO IMMANCABILMENTE IN ROMA il

29 GENNAIO 1925

alle ore 18 (6 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha Sede la Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 8 gennaio 1925.

Il Prefetto: A. PESCE.

CRONACA UDINESE

Oggi arriverà a Udine il nuovo Prefetto del Friuli

Per questa sera è atteso a Udine, proveniente da Pavia, ove era a capo di quella Provincia, il nuovo Prefetto del Friuli, comm. Umberto Ricci.

Alla competenza amministrativa acquistata al Ministero degli Interni, vasta dottrina e doti elette di perfetto gentiluomo, sono le qualità che il nuovo Prefetto esplicherà anche nella nostra importantissima provincia di confine.

Nel dare pertanto al comm. Ricci il nostro deferente benvenuto, formuliamo l'augurio che Egli, con una lunga permanenza fra noi, possa apprezzare le civili virtù di nostra gente e condurre la nostra grande Provincia a quel definitivo assestamento di cui è degna per il suo patriottismo e per la sua laboriosa attività.

Il congedo del Prefetto comm. Nencetti dalla Commissione Reale

Il Prefetto comm. Nencetti ha inviato all'on. co. Gino di Caporiacco, Presidente della Commissione Reale per la Amministrazione della Provincia del Friuli la lettera seguente:

Firenze, 12 - 1 - 1925.

Onor. sig. Conte,

« Per quanto avessi già preso congedo da Lei prima di partire da Udine, sento che non potrei raggiungere la nuova residenza — ora che ho deciso di andarvi di qua direttamente — senza rinnovare a Lei ed alla Commissione Reale le espressioni della mia gratitudine per la fiducia dimostratami nel periodo della liquidazione dell'ex Provincia di Gorizia e per l'appoggio cordiale che trovai sempre in Lei e nella Commissione durante il tempo che ressi codesta Provincia.

« A Lei, poi, mi sento singolarmente legato dalla più affettuosa riconoscenza per le tante cortesie ricevute e da un sentimento di stima profonda per le sue doti di energia, di tatto, di generosità che così altamente La distinguono, e per l'abnegazione con la quale dedica tutte le sue forze alla cosa pubblica ed al bene del suo caro Friuli.

« Al quale io pure mi sento affezionato per quel poco che ho potuto dargli e per quanto mi seppero dare gli uomini che vi ho incontrato e coi quali ho collaborato tanto volentieri perchè in ogni occasione li ho visti animati non da volgari ambizioni, ma da un puro desiderio di bene per la intera Provincia e per il Paese, e pronti sempre a sacrificare gli interessi minori ai superiori anche quando questi li portano ad incontrare critiche, impopolarità e pregiudizio personale.

« Augurando al Friuli, all'Amministrazione Provinciale, ogni maggiore e meritata fortuna, La prego, onor. Conte, di gradire i miei omaggi che Le sarò grato se vorrà presentare anche alla gentile Contessa.

« Con ossequi distinti.

G. Nencetti ».

Bollettino militare

Fanteria.

Tenente di complemento Sisino Giovanni di Bortolo, del Distretto di Siracusa, nominato tenente in S. A. P. e destinato al 1° Reggimento Fanteria.

Cavalleria.

Tenente de Michele nobile dei baroni del Grano Giuseppe, del Cavalleggeri « Monferrato », trasferito al 10° Raggruppamento trasporti.

Artiglieria.

Maggiore Ottone Paolo, del 23° Artiglieria da campagna, assegnato al Comando della Divisione Militare di Gorizia, cessa dall'assegnazione come sopra detto.

Capitano Ottone Paolo, del 23° Reggimento Camp., assegnato al Comando Divisione militare di Novara, cessa dall'assegnazione come sopra detto.

Ufficiali in congedo.

Sottotenente di complemento Cordazzo Lorenzo di Giuseppe, del Distretto militare di Sacile, accettata la volontaria rinunzia del grado.

Agitazione degli studenti di agrimensura

In seguito ad una minacciata agitazione dei tecnici agrari o altre categorie di professionisti, tendente ad abolire legalmente la sezione agrimensura dei Regi Istituti Tecnici, e limitare il campo professionale dei periti agrimensori, gli studenti del nostro R. Istituto Tecnico e vari periti agrimensori si sono riuniti in numerosa assemblea il giorno 10 gennaio 1925 e dopo ampia discussione hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti del R. Istituto Tecnico di Udine Sezione Agrimensura e licenziati, riuniti in assemblea il giorno 10 gennaio 1925, vista la circolare dell'Associazione Nazionale fra Allievi e Periti agrimensori Sezione di Torino, considerata la grande importanza nel campo sociale della professione esercitata da questa classe, danno completa adesione a codesta Associazione nell'intento di prevenire le agitazioni intese a ledere in qualsiasi modo la dignità ed i vitali interessi della classe stessa, ed a turbare l'attuale ordinamento scolastico.

Fanno voti altresì perchè la solidarietà di tutti gli allievi e Periti Agrimensori d'Italia serva a troncare la malintesa manovra ».

L'Assemblea ha poi eletto un Comitato composto dai signori: geometra Grillo Danilo e geometra Zanino Vittorio e dagli studenti Aldo Dorotea, Beltrame Arrigo e Di Sopra Mauro il quale Comitato servirà da organo di collegamento fra l'Associazione nazionale Allievi e Periti agrimensori Sezione di Torino promotrice del movimento e gli interessati.

Una croce di guerra

Apprendiamo che all'egregio commissario di P. S. cav. dott. Romeo è stata concessa una terza Croce di Guerra al valor militare, con lusinghiera motivazione. Al distinto funzionario sincere congratulazioni.

Vita Sindacale

Confederazione delle Corporazioni fasciste

Il saluto del nuovo segretario generale

Si è insediato ieri il nuovo segretario dei Sindacati friulani pubblicista Romualdo Rossi, per incarico della Confederazione e delle Corporazioni Sindacali fasciste.

Il nuovo Commissario ha pubblicato un vibrante manifesto diretto alle Corporazioni ed ai Sindacati ed ha spedito i seguenti telegrammi:

« A Sua Eccellenza Mussolini, Roma. — Assumendo particolare missione commissariato straordinario Sindacati Friuli saluto devotissimamente l'Uomo dei nuovi destini d'Italia una e grande. — ROMUALDO ROSSI ».

« All'on. Rossoni, Roma. — Dalla terra donde l'Italia in armi mosse la sua più grande guerra di riscatto dallo straniero ti saluto fraternamente con tenacissima e sicura fede nella vittoria del sindacalismo nazionale che si prepara alle maggiori conquiste del lavoro della scienza e delle arti con l'unità spirituale degli italiani la più vera unità. — ROMUALDO ROSSI ».

Federazione Provinciale dei Sindacati fascisti

Tesseramento anno 1925

Si avvertono gli iscritti ai Sindacati Fascisti che sono giunte le tessere per l'anno 1925.

Il prelevamento delle tessere deve essere fatto dai Segretari di Zona, dai Segretari di Corporazione, di Sindacati Provinciali e di categoria direttamente alla Federazione in via della Prefettura N. 10.

Ogni tessera costa L. 10, compreso il bollo di Corporazione.

L'importo delle tessere deve esser pagato all'atto della consegna.

Perquisizioni e sequestri in Provincia

Lunedì e ieri, per ordine dell'autorità politica, sono continuate le perquisizioni in diverse località della Provincia. Lunedì furono operate 27 perquisizioni a San Giorgio di Nogaro, Marano Lagunare, Porpetto e Carlino; 14 a Codroipo e Rivolto. Furono sequestrati cinque pugnali, munizioni per arma da fuoco, una granata da 105 e foglietti di propaganda sovversiva.

Nel sangiorgino furono sospesi due esercizi, fu ritirata una licenza e si ridusse l'orario ad alcuni esercizi in Provincia.

Anche a Palmanova furono ieri operate parecchie perquisizioni.

Finora in Provincia furono operate circa trecento perquisizioni, sono state sciolte una quindicina di associazioni e chiusi venti esercizi. Inoltre si sono operati una decina di arresti per detenzione di armi non denunciate.

A proposito della nuova legge

sull'Impiego Privato

L'Unione Agenti ed Impiegati Privati comunica:

- E' giunta a conoscenza di questa Unione Impiegati Privati una circolare della locale Associazione Industriali Friulani con la quale si stimolano i soci aderenti a premunirsi contro le disposizioni del recente decreto 1825 sul contratto d'Impiego Privato nel senso di far sottoscrivere a ciascun dipendente uno speciale contratto di impiego nel quale sieno contemplati i precisi diritti e doveri del dipendente e col preciso intento di evitare la clausola delle disposizioni più favorevoli all'impiegato, fatte salve anche dall'art. 17 del nuovo decreto.

Questa Unione, sempre ispirata, a corretta interpretazione ed esecuzione delle leggi, fa presente che nella Provincia non si ravvisano condizioni od usi consuetudinari più favorevoli all'impiegato, e che perciò non esiste il pericolo preveduto dell'Associazione Industriali Friulani.

Se invece si intende con la revisione o meglio la redazione scritta di un contratto «ex novo» di impiego, di ottenere la mutazione delle clausole più favorevoli contenute nel vecchio, allora dovesi rilevare che esso nuovo contratto non può che costituire una modificazione unilaterale del precedente e dà quindi legittimo diritto all'impiegato di ritenersi licenziato dal principale e di pretendere le indennità previste dal nuovo decreto e l'applicazione dell'eventuale clausola più favorevole.

Non sottace questa Unione che le modificazioni accettate dall'impiegato in permanenza del contratto e quindi in condizioni di minorata libertà, possono essere sempre eccepite e contestate: come non spontanee all'atto di un eventuale licenziamento futuro. I diritti acquisiti debbono essere rispettati e garantiti appunto come vuole la legge.

Ritiene quindi questa Unione che non sia il caso di prendere provvedimenti di sorta i quali avrebbero soltanto lo scopo di togliere agli impiegati quei più favorevoli vantaggi e quei diritti acquisiti che la stessa legge vuole assicurati.

Si riserva ad ogni modo di riprendere in esame il problema e provvedere nel miglior modo, ove il proposito manifestato dagli Industriali Friulani sia per dar luogo ad inconvenienti.

Adunanza del Gruppo

Postelegrafonici ex combattenti

Lunedì 12 corrente alle ore 20 alla Casa del Combattente si è riunito il Gruppo Professionale Postelegrafonici del Friuli, già forte di generosi iscritti ex combattenti, per la elezione del Segretario tecnico e della relativa Commissione tecnica per l'anno 1925, con il seguente risultato ottenuto a scheda segreta:

Segretario tecnico signor Salvatore Glorioso; Commissione tecnica i signori: Giovanni Bozza, Andrea Scudiero, Augusto Aita.

L'assemblea ha votato all'unanimità un voto di plauso al Capo Gruppo signor Glorioso per l'attività feconda da lui spiegata per gli ex combattenti, facendo voti che l'opera sua ottenga quei risultati che il Gruppo si ripromette di conseguire anche nel campo della completa organizzazione degli ex combattenti Postelegrafonici del Friuli, che ancora non hanno aderito al Gruppo Professionale, e specialmente quelli residenti negli Uffici della Provincia; Ufficiali, Supplenti, Guardafili, Agenti, Ricevitori, Portalettere, ecc.

Il processo Domini - Feruglio

L'atto d'imputazione

Abbiamo dato ieri notizia che il processo contro il geometra Ubaldo Domini e il suo agente Umberto Feruglio avrà luogo davanti al Tribunale di Udine il 25 febbraio p. v.

Riassumiamo ora gli addebiti mossi ai due detenuti, secondo il capo d'imputazione.

Domini Ubaldo, nato a Venezia il 10 febbraio 1898 e residente a Udine, via Bersaglio, 55, geometra, con studio in via Belloni, 10, celibe, incensurato;

Feruglio Umberto, nato a Feletto Umberto il 6 novembre 1898, ivi domiciliato, incensurato;

detenuti: dal 23 novembre 1924 il Domini, e dal 18 novembre 1924 il Feruglio, imputati:

il Domini, del delitto di appropriazione indebita qualificata e continuata di valore rilevante, perchè dal dicembre 1923 al 18 novembre 1924, in Udine, in più riprese e con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa, quale geometra incaricato di stimare e di vendere a spezzati la tenuta « Gervasutta » di proprietà degli eredi della defunta contessa Angelina de Puppi-Giacomelli, e di approntare tutte le pratiche conseguenti e gestire tutti gli affari ad essa vendita relativi e di riscuotere il prezzo e gli accessori fino al totale loro incasso, si appropriava convertendola in proprio illecito profitto della somma di L. 177.500 che egli aveva riscosso dai vari compratori dei fondi in tale sua qualità, e in conseguenza del ricevuto incarico e quindi per ragioni del suo ufficio con l'obbligo di versarla agli eredi suddetti, e ciò in danno di essi eredi, con la circostanza che il valore della somma sottratta è molto rilevante;

il Feruglio, del delitto di correità in appropriazione indebita qualificata, perchè nel 18 novembre 1924, in Udine, immediatamente cooperava col Domini nella esecuzione del sopraccennato reato relativamente alla somma di L. 30.000 in danno degli stessi eredi de Puppi;

entrambi inoltre: di correità nel delitto di simulazione di reato, perchè in correità fra loro, nel 18 novembre 1924, in Udine, simulavano una rapina di lire 177.500 ad opera di ignoti sulla persona di esso Feruglio, e denunciavano all'Autorità di P. S. tale reato che sapevano di non essere mai avvenuto.

I danneggiati, eredi della contessa Angelina de Puppi, si costituiranno Parte Civile per la tutela dei loro diritti.

Onorificenza

Riceviamo:

Giunge notizia da S. Donà di Piave che l'egregio Segretario di quel Comune, il perito geometra signor Livio Fabris, nostro concittadino, fu in questi giorni insignito del titolo di Cavaliere della Corona d'Italia.

Questa onorificenza giunge a dir vero un po' tardi, ma sempre in tempo, se suscita un senso di vivo compiacimento nell'animo di quanti amano e stimano il cav. Fabris, la cui modestia è pari al valore; premia pure degnamente una lunga, assidua, disinteressata opera di pubblico funzionario e di cittadino, a cui stanno a cuore, come gli obblighi della carica, il benessere e il progresso del Comune, nel quale da lunghi anni, sempre con zelo esemplare e con specchiata onestà, da Segretario, specialmente nel dopo guerra, si palesò in modo mirabile la sua attività nel cooperare alla sistemazione di quella plaga che seppe purtroppo ciò che fu la strage e la rovina dopo la sciagura di Caporetto: e di ciò gli abitanti di S. Donà gli sono grati e lo compensano con la dovuta stima, con la stima e l'affetto ch'egli si merita.

Voglia, l'egregio cav. Fabris, dimenticare per un momento la sua modestia e gradire le vive sincere congratulazioni che pubblicamente gli porgiamo per la ben meritata onorificenza e l'augurio che per lunghi anni ancora egli possa con l'opera sua rendersi sempre più utile e sempre più benemerito fra gli amministrati del Comune di San Donà che ha la fortuna di averlo Segretario. X.

Esperanto

Questa sera avrà inizio il corso di esperanto. La inaugurazione, come pure le lezioni, saranno tenute alla sede del R. Istituto Tecnico.

E' inutile ricordare tutti i vantaggi che porta questo studio, pur essendo accessibile ed anzi facile anche a persone di scarsa cultura. Certo una base linguistica giova molto, ma la logicità del metodo supplisce in gran parte ad una tale mancanza.

Si sono già avute all'estero prove degli scopi pratici di questo studio. Raccontò uno che tornava da Copenaghen di essersi trovato un giorno colà nella necessità di parlare con persone eminenti e nella brutta condizione di non saper la lingua locale. All'esperanto egli non pensava nemmeno, benchè lo conoscesse, e ciò per la divulgata credenza che di questa nuova lingua fosse assurda l'attuazione. Fortuna volle che il suo interlocutore danese conoscesse l'esperanto e con un filo di speranza di poter comprendere e farsi comprendere, si rivolgesse all'italiano in quella lingua. Narrò questo, che le parole dello straniero suonarono gradevoli al suo orecchio, come se fossero state dette nella paterna favella.

Certo, questa lingua non potrà assurgere ad alcun valore letterario, non essendo nata per ora dalla materia e dalla vita; ma il suo scopo è utilitario e l'attuale bisogno di rapide e chiare comunicazioni attraverso i più disparati paesi, dalle menti umane esige fosse più un'invenzione pratica, che una creazione artistica.

Tassa di negoziazione titoli

La Associazione Industriali Friulani crede opportuno ricordare alle Società Anonime che entro il 20 gennaio 1925 deve essere effettuato il pagamento della tassa di negoziazione sulle azioni od obbligazioni per il secondo semestre 1924. Avverte che per questa tassa non viene mandato dai competenti Uffici alcun avviso e che il ritardo oltre il 20 gennaio 1925 al pagamento della rata semestrale dovuta sui titoli, dà luogo ad una sopratassa eguale al 12 per cento dell'importo di cui viene ritardato il pagamento.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e trippe - Maiale al latte - Contorno.

Sera: Pasta e verdura - Vitello fritto - Contorno.

Università Popolare

Per un errore, ieri ci fu trasmesso l'annuncio della lezione del prof. Cesare, in luogo di quello della conferenza del prof. Marchesi. E benchè dei discepoli dell'illustre professore a causa di ciò mancassero, molto pubblico nella serata applaudì alla conferenza su « Leone I, S. Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena ».

Può anche essere curiosamente piacevole talvolta andare per sentire una importante spiegazione scientifica, la propugnazione di una campagna altamente umanitaria, e trovarsi invece davanti tre santi col loro splendore divino, col loro misticismo, con la poesia e la verità storica. E' press' a poco come sbagliar treno, ed agli amanti dell'imprevisto può piacere.

Noi abbiamo pensato che la conferenza del dott. Cesare ci restava per venerdì, e con gioia abbiamo seguito il dotto, profondo ed attraente svolgersi della conferenza del prof. Marchesi. Egli spiegò come, caduto l'impero romano, fu l'unico il papato a sostenere la supremazia di Roma capitale del mondo civile; capitale di civiltà, centro del più alto movimento spirituale, quando il potere dei Cesari era caduto. Con tali principi, Leone I insegnò la via che un papa deve seguire per la civiltà degli uomini e per tener sottomessi principi e popoli. Benchè oggi a noi possano suonare poco gradite queste parole, erano allora necessarie. Era necessario che il papato, erede del potere romano, ed unico che potesse sostituirlo, prendesse le redini per riunire con altre forze uomini e popoli diversi fra loro per origine, per storia, per idee. Egli aveva l'eloquenza che convince e commuove. E la leggenda, immortalata da Raffaello, narra che Attila, accanto a Leone, che lo esortava e gli imponeva di retrocedere, vide un vecchio venerando che reggeva una spada trionfale. Leone I, posto da molti accanto ai maggiori poeti filosofi ed oratori, fu sopratutto assertore di italianità di fronte alla spavalda tracotanza dei barbari. Ma alla sua morte tutte le importanti sue riforme furono lasciate in abbandono, tanto che più di una mente eletta, più di un cuore nobile, si rivolse con rimpianto a quei tempi.

E da questo bisogno di ritornare alla antica semplicità, sorse l'eresia mistica. Altri insigni pontefici ripresero le riforme, ma nulla avrebbero ottenuto se l'uomo che più seppe avvicinarsi a Gesù non fosse sorto a mostrare alla Chiesa ed agli uomini la vera via: e ricondusse al Vangelo senza eresia e risanò la chiesa senza lotta. Opera di poeta e opera d'illuminato egli fece, che distrusse il pauroso misticismo medioevale negatore di ogni gioia terrena.

D'importanza speciale, data la comune ed errata interpretazione del Vangelo, che annulla l'attività umana, è il fatto che egli richiedeva ai suoi frati che pregassero sì, e fossero buoni, ma sopratutto che lavorassero.

Il Santo esercitò una grande influenza sul suo secolo, ma ancor oggi il suo spirito vive tra gli uomini, esortatore di pace, di fratellanza e di serena attività.

Con gli stessi intenti, ma seguendo una via tanto diversa, S. Caterina da Siena sostenne la necessità della riforma della Chiesa; come S. Francesco, ella era dotata di spirito profetico ed ebbe visioni divine. La sua lotta maggiore fu contro l'attaccamento dei preti ai beni temporali. « Non si può servire nello stesso tempo a Dio e a Mammone », disse ella con la sua solita parola calda di fede profonda ed entusiasta. E molte altre parole roventi ebbe contro il clero corrotto, tanto che i preti, vedendola di malocchio, la accusarono di stregoneria. Ammonì a curare la chiesa col ferro e col fuoco, perchè la piaga era gravissima, ma benchè incutesse timore per la sua sicurezza non fu ascoltata. E tutta la sua vita attiva ed intensa si può sintetizzare in una parola che è brama dell'animo e necessità per lo spirito: pace.

Leone I, S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena segnarono con la vita e con le opere il genio immortale della nostra stirpe.

***

Ricordiamo che domani sera avrà principio il corso di lezioni su « Gli stili dell'Arte », del prof. G. Del Puppo ». Il ciclo che, partendo dallo stile Romano, attraverso l'Archiacuto, il Rinascimento, il Barocco, il Rococò, l'Impero, svolge tutta l'arte architettonica con precisione e chiarezza, sarà corredato da numerose proiezioni luminose.

Un nuovo tipo di "Macedonia"

a venti centesimi

Con decreto in corso di pubblicazione, alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati, è aggiunto un nuovo tipo di sigaretto sotto la denominazione « Macedonia tipo esportazione » da esitarsi al prezzo di lire 200 al chilogramma e cioè a L. 0.20 per sigaretta.

Un occhio ferito

Ieri fu ricoverato all'Ospedale il ragazzo Primo Filipputti fu Giacomo, di anni 14, da Cormons.

Il ragazzo, giocando con altri suoi coetanei nella Villa Tomadini, si era prodotto una grave ferita al bulbo oculare sinistro.

Salvo complicazioni, ne avrà per un mese.

Pro-Natale Tubercolotici di guerra

Direttore e personale Banca del Friuli di Tricesimo L. 14 — Cooperativa di Lavoro Pontebbana, 27 — Ditta Dal Maschio e Vicentini e personale, 92.40 — Cooperativa di Lavoro « Libertas di Sutrio e personale, 77.40 — Direzione e personale Banca Cattolica di Codroipo, 20 — Ditta Antonio Orzan e personale di Gorizia, 59 — Sindaco e componenti il Comune di Artegna, 35 — Sindaco e componenti il Comune di Pontebba, 15 — Direttori e professori Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, 25 — Corpo insegnanti ed alunni Scuola Complementare di Gorizia, 65 — Ditta Carlo Mulinaris ed operai di Cervignano, 79 — Direzione e personale Tipografia Sociale di Gorizia, 31 — Direzione e personale Genio Militare di Gorizia, 16 — Capo e personale della Stazione Nord di Gorizia, 168 — Direttore ed impiegati della Banca del Friuli di Pordenone, 50 — Direzione ed operai della Cooperativa di Cavazzo, 16 — Ditta Chiabai, Vianelli e Urbanis di Perteole, 50 — Direzione dell'Azienda Elettrica di Gorizia, 20 — Direzione ed impiegati della Cooperativa Elettrica di Osoppo, 20 — Direzione, impiegati e maestranza del Setificio e Macerazione Cascami di Seta di Artegna, 85 — Direzione ed operai della Fabbrica Calce Lino De Marchi e Grassi di Enemonzo, 75 — Raccolte dal Sindaco di Terzo di Aquileia, 100 — Ditta Attilio De Franceschi, 25 — Preside della Cattedra Ambulante di Agricoltura, 20 — Direzione, impiegati ed operai Ditta Storti, 237 — Direzione ed impiegati Unione Pubblicità Italiana, sede di Udine, 101 — 5° Artiglieria Pesante Campale (sottoscrizione), 70 — Ditta Aleardo Ronzoni, 10 — Ditta Pedrioni ed operai, 18 — Ditta G. B. Valentinis e personale, 38 — Senatore conte Rota, 50 — Sindaco ed impiegati Municipio di Aiello, 61 — Don Edoardo Suppanzigh per la Parrocchia di Brazzano, 65 — Impiegati della R. Sottoprefettura di Gorizia, L. 74 — Ditta Luigi Riva e personale, 51 — Direzione, impiegati e personale della Società Veneta Ferrovie Secondarie, L. 98 — Ditta Silvio D' Este, Fabbrica Caramelle, Pordenone, 25. (Continua).

***

La Sezione Udinese dei « Tubercolotici di Guerra » si fa dovere avvertire i suoi amati oblatori che per non troppo abusare della squisita gentilezza delle singole Spett. Redazioni dei giornali cittadini, i prossimi elenchi verranno pubblicati fino a relazione finale due volte per settimana.

Ritiro delle schede

La Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra porta a conoscenza della cittadinanza e dell' intero Friuli che il ritiro delle schede di sottoscrizione per il « Pro Natale Tubercolotici di Guerra del Friuli » avrà senz'altro luogo non più tardi del giorno 20 corrente mese.

Si prega caldamente tutte le generose Ditte e Direzioni che si trovano in possesso di tali schede, di volerle rimettere entro tale termine alla Sezione Provinciale del Friuli, sita in via Savorgnana, 2?, int. I, dovendosi procedere alla definitiva chiusura amministrativa del « Pro Natale ».

Associazione Commercianti ed Esercenti

Ci comunicano la seguente, diretta al Presidente della Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine:

« In seguito al comunicato pubblicato sul « Giornale del Friuli » di oggi, comunicato che è in palese contrasto con le deliberazioni dell'assemblea del 31 dicembre u. s., per lasciare libertà di critica e di censura ai miei rappresentati, rassegno le dimissione da vice-presidente e consigliere di questa Associazione. Con ossequio. — Udine, 13 gennaio 1925. — f° Valentinis Gio. Batta ».

***

Riportiamo il comunicato in parola, il quale così dice:

« Il Comitato di organizzazione della Associazione Commercianti ed Esercenti, nominato dall'assemblea tenutasi il giorno 31 dicembre p. p., riunitosi il giorno 12 gennaio corrente mese, constatato che gli interessi di classe per varie cause non furono adeguatamente salvaguardati, delibera, per ripristinare l'Associazione stessa, d' inviare in un primo tempo una circolare illustrativa a tutti gli interessati ».

L'assemblea dei Combattenti rimandata

La Federazione Friulana Combattenti comunica che in seguito a disposizioni del Presidente on. Luigi Russo, in relazione alle ultime deliberazioni del Comitato Nazionale, le assemblee annuali ordinarie delle Sezioni sono rinviate in attesa della prossima riunione del Consiglio Nazionale.

La Sezione di Udine avverte pertanto i propri soci che l'assemblea, convocata per domenica 18 corrente, è rimandata ad epoca che verrà comunicata con altro avviso personale.

Facilitazione per la tassa di bollo

sulle quietanze

L'Associazione Industriali Friulani comunica che la Direzione Generale del Bollo, al quesito fattogli dalla Lega degli Industriali di Torino se si potesse con un' unica quietanza ed un' unica tassa di bollo fissa di L. 1 saldare lo importo di più fatture già coperto da tassa scambio, ha risposto in senso favorevole.

La Direzione ha cioè confermato che nel caso di un unico versamento effettuato a saldo di più fatture, già sottoposte alla relativa tassa di cambio, la quietanza rilasciata su foglio a parte per l' importo complessivo delle dette fatture è soggetta ad una sola tassa di bollo col massimo di L. 1 (oltre L. 1 fino a L. 100 bollo cent. 10; oltre L. 100 fino a L. 1000 cent. 50; oltre L. 1000 per qualsiasi importo L. 1 (articolo 53 tariffa legge sul bollo), a condizione che in detta quietanza siano riportati gli estremi delle fatture già bollate agli effetti della tassa di scambio e che la quietanza stessa sia a queste ultime riunita a cura del debitore.

Offerte all'Asilo infantile

di Cussignacco

Alla Direzione dell'Asilo Infantile di Cussignacco, sono pervenute le seguenti offerte: I soci della Unione Ciclistica, riuniti per una bicchierata in fine d'anno, beneaugurando all'Asilo, L. 50 — Signora Teresina Selan L. 25 — Margherita Nadalutti, in morte della suocera, L. 30 — G. B. Nadalutti, per onorare la memoria della madre, L. 30 — Emma Dal Maso, in anniversario, L. 10 — Luigi Ciani L. 20.

Titolari di libretti postali

vincitori di lire mille

Presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali, nei locali del palazzo di piazza Dante in Roma è continuato ieri il sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1923 ai titolari di libretti con credito non inferiore a lire 2000. Tra i 125 premi da lire mille ciascuno, ieri estratti, notiamo i seguenti vinti da titolari appartenenti alla provincia del Friuli:

N. 344 66-32, Ufficio di Cividale.
N. 492 66-78, Ufficio di Moggio Udinese.
N. 368 66-31, Ufficio di Chiusaforte.

Scuola tecnica daziaria

(Giurisprudenza e cultura)

Premesso che anche quest'anno tutti gli iscritti a questa scuola furono promossi in seguito agli esami tenutisi presso la locale R. Prefettura, per l'abilitazione ad ufficiale daziario, si fa noto che nella primavera prossima vi sarà una nuova sessione di esami, semprechè il numero degli eventuali nuovi aspiranti risulti di qualche importanza (almeno 25 a 30), essendo in facoltà del competente Ministero di accordarne la concessione.

Necessita perciò che gli interessati presentino la domanda quanto prima alla locale R. Prefettura od a questa Scuola la quale s' incaricherà di esperire le necessarie pratiche ed offrendo pure a richiesta qualsiasi schiarimento.

Indirizzare corrispondenza postale e telegrafica al signor Enrico Biasutti - Via Paolo Canciani, 19 - Udine.

Aggiungesi che l' inizio delle lezioni avendo luogo prossimamente, si fa ultimo invito agli interessati di trasmettere la domanda relativa a questa Scuola in carta libera.

Si notificherà in seguito quali documenti sono richiesti.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 18 - 1 - 1925

Ore 7: Partenza da Mercatovecchio (Caffè Roma) in autovettura — Ore 8.30: per Nimis, arrivo a Cergneu, partenza a piedi per Nongruella — Ore 11.30: arrivo a Monte Zuffine (m. 1066) — Ore 12: arrivo a Monte Januer (m. 1071) — Colazione al sacco.

Ore 13.30: partenza per Subit — Ore 16.30: arrivo a Attimis — Ore 17: partenza in autovettura — Ore 18: arrivo a Udine.

La spesa per l'auto non supererà le L. 15. La gita si effettuerà se per sabato 17 gennaio, ore 12 vi saranno 18 iscritti. Tassa di iscrizione per non soci L. 2.

Il tagliatore di trecce arrestato

In diverse riprese, l'anno scorso, uno sconosciuto sfregiatore dava la caccia alle ragazze per tagliar loro le trecce. Ricordiamo che parecchie fluenti chiome furono sacrificate dalla mania misteriosa di questo tagliatore di trecce il quale non si peritava financo di minacciare le spaurite vittime.

L'autorità ha esperito attive ricerche per identificare questo oscuro eroe e sembra vi sia riuscita poichè è stato emesso mandato di cattura in persona del facchino Giovanni Martin di anni 25 nativo di San Vito al Tagliamento.

Ieri il Martin fu rintracciato in Piazza Umberto I° ed arrestato dal maresciallo Romeo e dal vice-brigadiere Vrando dei carabinieri specializzati.

Bambina ustionata

A Lauzacco di Pavia di Udine, una scodella di caffè bollente si rovesciò sulla bambina Ines Della Vedova di Luigi di anni 3.

Fu subito trasportata ed accolta di urgenza all' Ospedale civile e dichiarata guaribile, salvo complicazioni, in 25 giorni.

Un lieve incendio al molino Cainero

Ieri sera i pompieri sono stati chiamati al molino Cainero, in via Gorizia. Per fortuna si trattava di un principio d' incendio provocato da un camino. Dopo mezz'ora di lavoro, i pompieri sono rientrati in caserma.

Funerali

L'altro ieri, alle ore 10, seguirono i funerali di Petracco Erminia, maritata Cracco, nostro rivenditore di giornali.

La povera donna, dopo la morte dei due figli avvenuta in guerra, ha provato tanto dolore che la trasse alla tomba. Al modesto accompagnamento funebre seguivano amici e conoscenti della famiglia.

Condoglianze.

Beneficenza

All' Ospizio Marino Friulano pervennero le seguenti offerte: In morte di Teresa Clain: Anna e Pietro Rizzi L. 50 — Tullio Bongiorno L. 25 — Colutta dottor Antonio L. 10.

***

Alla Cucina Popolare pervennero le seguenti offerte: Per onorare la memoria di Valentino Vidoni: cav. Silvio Rubbazer L. 10.

***

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: per onorare la memoria della compianta Anna Gori: Giuseppe Gori L. 100.

***

Al Rifugio « Bambino Gesù » pervennero le seguenti offerte: Per onorare la memoria della sorella Teresa Clain: Adolfo Clain e famiglia L. 200.

***

Agli Orfani di Guerra del Comune di Udine pervennero le seguenti offerte: Per onorare la memoria di Innocente Pittoritto Alceo Del Mestre L. 5; Leone del Mestre L. 5 — Per onorare la memoria di Francesco Blasoni: cav. Angelo Pilosio L. 10 — Per onorare la memoria di Elvira Gervasutti: G. B. Modonutti L. 25.

CINEMA TEATRO EDEN.

Oggi dalle ore 17 ultima replica del grande dramma passionale LA PERLA NERA, nella magistrale interpretazione di Gustavo Serena e Nella Serravezza. L'azione si svolge a Venezia ed in Riviera Ligure, percui oltre al bellissimo soggetto si ha campo di ammirare splendide vedute esterne. Fuori programma la comicissima americana in due atti PLUM FRA I CANNIBALI, ultima creazione dell' indiavolato asso della risata Mont Banch.

E' annunciato per domani la commoventissima creazione di Jacchie Coogan nel dramma umano «PAPA'».

In preparazione il più grande capolavoro che la cinematografia italiana abbia potuto creare IL CORSARO, ultima ed imponente interpretazione del compianto tragico Amleto Novelli.

Da RESIA

Il nuovo Direttorio del Fascio

Ci scrivono in data 12:

Si è tenuta ieri l'ordinaria assemblea degli aderenti al Fascio del Comune di Resia, con l' intervento del Segretario di Zona ing. Falcschini.

Fatta una breve relazione sulla situazione politica attuale e dopo ampia discussione, si è proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Risultarono eletti: signor Bruno Fiorillo, segretario politico — signor Antonio Negro, segretario amministrativo — signor Ugo Madrassi, cassiere.

Membri del Direttorio i signori: Vladimiro Fontana, Giusti Luigi, Stefano Tosone e Giovanni Fadi.

Nutriamo fiducia che, con la rinnovazione del Direttorio, la situazione del Fascio di Resia sia definitivamente risolta nell' interesse di questa patriottica e laboriosa popolazione che quanto prima dovrà provvedere a darsi nuova e sana amministrazione comunale.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 13 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.3	760.8	762.1
Pressione al mare	772.9	772.0	773.5
Temperatura	-0.5	9.3	5.0
Umidità (0-100)	84	50	56
Vento Direzione	NE	calma	ENE
Vento Forza	deb.		mod.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10.4
Temperatura minima: — 0,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775 Europa Centrale
Pressione minima: 743, al Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).

Francia 128.10 — Svizzera 462,15 — Londra 114.40 — America 23.9450 — Berlino (marco oro) 5.68 — Vienna 0.0334 — Romania 11.90 — Belgio 120 — Spagna 338.50 — Praga 71.75 — Ungheria 0.0328 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 38.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.35.
Consolidato 5 per cento 96.95.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 12 gennaio 1925: Corso medio: 80.12 — Quotazioni singole: Trieste 79.60; Roma 80.10; Milano 80.

Quotazioni del giorno 13 gennaio 1924: Corso medio 80.83 — Quotazioni singole: Trieste 79.83; Milano 80.90; Roma 79.80.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 155 a 160 — Granoturco giallo da L. 113 a 114 — Granoturco bianco da L. 110 a 104 — Cinquantino da L. 99 a 106 — Segala a L. 135 — Sorgorosso da L. 51 a 65 — Avena a L. 120 — Castagne da L. 60 a 70 — Maroni a L. 120.

Piazza Venerio.

Patate da L. 50 a 55 — Radici da L. 53 a 70 — Indivia da L. 150 a 170 — Radicchio da L. 80 a 100 — Radicchio rosso a L. 150 — Verze da L. 35 a 40 — Spinacci da L. 150 a 180 — Cavolfiori da L. 1 a 1.50 l'uno — Sedani da L. 120 a 150 — Rape da L. 15 a 20 — Mele da L. 70 a 180 — Pere da L. 100 a 200 — Noci da L. 350 a 400 — Nocelle a L. 430.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 26 a 25 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 22 a 20 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 23 a 20 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 17 — Erba Spagna da L. 33 a 31 — Paglia da L. 21 a 22 — Strame da L. 14 a 16.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.20 — 11.30 — 19.40 — Partenza da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 — (Si forma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si forma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.30 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine 9 (*) — Partenza da Udine: 16.30 (*) — da S. Daniele 17.40 — Arrivo a Vito d'Asio: 18.55.

(*) Soltanto martedì, giovedì e sabato.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9,30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15

Linea automobilistica

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »